

30 marzo 2023 12:16

## La nuova legge anti-LGBTQ+ dell'Uganda prevede pena di morte per omosessualità

di [Redazione](#)



Le persone con relazioni omosessuali

in Uganda ora rischiano l'ergastolo dopo che il parlamento ha approvato [all'unanimità](#) il disegno di legge contro l'omosessualità del 2023. La legislazione, che Amnesty International [ha definito](#) "spaventosa", "ambigua" e "formulata in modo vago", stabilisce una serie di pene severe per i "reati" omosessuali – inclusa la pena di morte per "omosessualità aggravata".

Il testo del disegno di legge afferma che intende "proteggere la famiglia tradizionale" non solo criminalizzando gli stessi atti tra persone dello stesso sesso, ma anche "la promozione o il riconoscimento dei rapporti sessuali tra persone dello stesso sesso". Se acconsentito dal presidente dell'Uganda, Yoweri Museveni, la legge renderebbe anche dovere della famiglia e della comunità di una persona omosessuale denunciare le persone in relazioni omosessuali alle autorità.

È un duro colpo per la comunità LGBTQ+ in Uganda, che si è battuta per ribaltare [l'Anti-Homosexuality Act del 2014](#) che conteneva già disposizioni draconiane, tra cui l'ergastolo per atti omosessuali. Appena cinque mesi dopo che Museveni aveva acconsentito alla legge del 2014, la corte costituzionale dell'Uganda [l'ha annullata](#), non per proteste pubbliche, ma per motivi procedurali.

Human Rights Watch ha affermato che l'approvazione della legge ha aperto le porte alla [persecuzione delle minoranze sessuali](#). HRW [ha descritto](#) l'attuale legge come una "versione più eclatante" dell'atto del 2014 e ha espresso preoccupazione per il fatto che "criminalizza le persone semplicemente per essere quello che sono".

Il disegno di legge del 2023 è stato introdotto in un clima che già criminalizzava gli atti omosessuali consensuali, che nel codice penale dell'Uganda definiva "reati contro natura".

Aspetti del disegno di legge del 2023 sembrano essere un'inutile duplicazione del codice penale. Tuttavia, il Parlamento ritiene necessario il suo passaggio per colmare le lacune legislative e "porre l'accento su questioni emergenti" che non sono contenute nella legge penale. Ad esempio, criminalizzare l'approvvigionamento, la promozione e la diffusione di letteratura relativa all'omosessualità.

La costituzione dell'Uganda già proibisce [il matrimonio tra persone dello stesso sesso](#) e la [legge sulle organizzazioni non governative \(ONG\) del 2016](#) impedisce in effetti la registrazione delle organizzazioni coinvolte nella promozione dei diritti LGBTQ+. Ciò impedisce alle organizzazioni della società civile di difendere i diritti e il benessere delle minoranze sessuali.

Questo è stato il caso di Sexual Minorities Uganda, la principale organizzazione per i diritti delle minoranze sessuali del paese, a cui [è stata negata la registrazione](#) poiché il nome proposto era ritenuto "indesiderabile". Il gruppo è stato successivamente [costretto a chiudere](#).

### Discriminazione e intolleranza

La criminalizzazione dell'omosessualità ha portato alla discriminazione e all'emarginazione dal lavoro, dalla sanità e da altri servizi. Le minoranze sessuali sono ostracizzate dalle loro comunità e minacciate o subiscono attacchi omofobici.

La rete di ricerca panafricana apartitica [Afrobarometer](#) ha riportato un sondaggio del 2020 che ha rilevato che solo il 3% degli ugandesi era tollerante nei confronti delle persone con un diverso orientamento sessuale o identità.

Gli oppositori del disegno di legge contro l'omosessualità sostengono che sia in diretta violazione [della Carta dei diritti](#) nella costituzione del paese. Ciò garantisce e protegge una serie di diritti e libertà applicabili a tutti i cittadini. Questi includono, ma non sono limitati, il diritto alla privacy, la libertà da trattamenti inumani e degradanti e la protezione contro la discriminazione.

Ma l'articolo 43 della costituzione dell'Uganda afferma anche che il godimento dei diritti e delle libertà è [soggetto a limitazione](#) se la stessa è considerata nell'interesse pubblico e "accettabile e dimostrabilmente giustificabile in una società libera e democratica". L'interesse pubblico qui è la protezione dei valori morali e della tradizionale famiglia eterosessuale.

Nella sua presentazione alla commissione per gli affari legali e parlamentari, l'eminente attivista per i diritti umani e accademica [Dr Sylvia Tamale](#) ha scritto che le relazioni tra persone dello stesso sesso sono sempre esistite nelle società africane senza persecuzioni e tendono ad essere trattate come una questione privata. Criminalizzarle significa trasformarle in una questione di interesse pubblico e introdurre "l'apartheid sessuale".

Come l'atto del 2014, il nuovo disegno di legge è stato accolto con condanna internazionale. L'Uganda è firmatario di strumenti internazionali sui diritti umani come il [patto internazionale sui diritti civili e politici \(ICCPR\)](#) che sancisce il diritto alla non discriminazione, anche nei rapporti sessuali privati.

Sebbene l'ICCPR non specifichi l'orientamento sessuale come motivo protetto, il [Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite](#) ha rilevato che il trattato include l'obbligo di prevenire la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale. Questi obblighi non sono legalmente vincolanti per l'Uganda in quanto la costituzione è quella del paese supremo strumento giuridico.

Tutto dipende dal fatto che Museveni firmi il disegno di legge trasformandolo in legge. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Volker Türk, ha dichiarato: "L'approvazione di questo disegno di legge discriminatorio - probabilmente tra i peggiori al mondo nel suo genere - è uno sviluppo profondamente preoccupante", e ha esortato Museveni a non firmarlo. "Se firmato dal Presidente, trasformerà le persone lesbiche, gay e bisessuali in Uganda in criminali semplicemente per il fatto di esistere, per essere quello che sono. Potrebbe fornire carta bianca per la violazione sistematica di quasi tutti i loro diritti umani e servire a incitare le persone l'una contro l'altra".

Ma, dopo aver approvato la legge del 2014, Museveni ha descritto gli omosessuali come "disgustosi" e si ritiene probabile che firmerà il disegno di legge. Ciò legittimerà l'odio anti-LGBTQ+ e aprirà la possibilità che le persone possano persino affrontare la pena di morte per aver commesso un atto sessuale privato e consensuale.

La [minaccia di perdere gli aiuti internazionali](#) non è stata sufficiente a dissuadere Museveni dall'assentire alla legge del 2014 ed è dubbio che lo dissuaderà ora.

*(Zanele Nyoni- Wood - Lecturer, Law School, Lancaster University - su The Conversation del 28/03/2023)*

### CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

**DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)**